

Anziani e studenti sotto lo stesso tetto

Stare in compagnia e pagare un affitto basso: ecco la soluzione

di Miriam Monteleone

PRATO. Un posto alloggio per studenti universitari fuori sede in cambio di un po' di compagnia. Nella moda sempre più diffusa delle convivenze, ecco arrivare una nuova formula di condivisione dello stesso tetto a sfondo sociale, tra giovani e over 65.

Da gennaio 2009 è partita la sperimentazione del progetto pilota "Abitare insieme" promosso dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Prato, nell'ambito del progetto del Piano Locale Giovani. Il servizio prevede la sistemazione di ragazzi tra i 21 e i 29 anni a casa di coppie o singoli pensionati, residenti nel Comune di Prato. Il progetto, ancora in fase di rodaggio, da gennaio a ora, ha dato sistemazione a due studenti del Progeas, provenienti dalla Sicilia e dalla Puglia.

La sperimentazione. «Dopo un anno di gestazione, il progetto è partito nel 2009 grazie all'approvazione del Piano Locale Giovani», spiega Francesco Carnevale dell'Osservatorio delle Politiche Giovanili: «nell'ambito dei fondi destinati a lavoro, casa e credito giovani. All'estero come in altri comuni d'Italia e della Toscana soluzioni di questo tipo sono già state adottate dalle istituzioni, in accordo con le università e le associazioni dei sindacati dei pensionati». «Il progetto nasce con una finalità sociale», aggiunge Caterina Benelli, responsabile del servizio, «e intende intervenire su due fronti: a Prato ci sono molti anziani che vivono soli ma anche tanti studenti fuori sede che faticano a trovare una sistemazione. I ragazzi che arrivano da fuori sono circa un quarto della popolazione universitaria pratese».

«Lo studente ospitato, in base al progetto, paga all'anziano una quota mensile d'affitto di 200 euro, comprensiva di tutte le spese», aggiunge la responsabile. I ragazzi hanno diritto anche alla connessione gratuita a internet in casa, riduzioni sui trasporti pubblici e ingressi omaggio al Teatro Metastasio. Agli anziani che partecipano al progetto viene dato invece un contributo di 1000 euro per un anno. «Abbiamo stipulato convenzioni con il Consiag per le commissioni internet», conclude «e ci stiamo accordando con la Cap per le riduzioni sui trasporti. Al momento ci sono tre anziani che si sono resi disponibili e aspettano giovani inquilini».

Vantaggi e difficoltà del vivere insieme. «Ci sono perve-

nute più richieste da anziani che da giovani», precisa invece Beatrice Bassi, tutor delle convivenze. Forse ancora gli studenti devono familiarizzare con questo tipo di esperienza. Non è sempre facile creare un sodalizio, anche perché si tratta di generazioni con esigenze diverse. Come ogni convivenza ci vogliono delle regole, che entrambe le parti devono accettare. Ma i vantaggi ci sono, sul piano umano, sociale e anche pratico: ai ragazzi viene chiesto un contributo di sole 200 euro mensili,

una cifra contenuta dati i costi degli affitti di oggi». «Una volta pervenute le richieste, incontriamo gli interessati, visitiamo gli alloggi e facciamo incontrare i ragazzi con gli anziani, poi sta a loro trovare un accordo. Le convivenze sono regolamentate da noi e durano in genere un anno, il progetto oltretutto a studenti è rivolto anche a giovani. A promuovere e organizzare il servizio ci hanno dato una mano anche i sindacati dei pensionati e il Pin».

Chi volesse ricevere maggiori informazioni sul progetto "Abitare insieme" può contattare l'Osservatorio Politiche Giovanili allo 0574 1836725.

